

Star Trek - Il futuro ha inizio

Inviato da Simone Dotto

Quella tra Spock e Kirk è, potremmo dire, un'amicizia che resiste ai giochi del tempo. Entrambi figli delle stelle, uno nato nel bel mezzo di una guerra spaziale grazie al sacrificio del padre capitano, l'altro vulcaniano per una metà e umano per l'altra, si ritrovano a contendersi prima e a condividere poi il comando della nave Enterprise contro Nero, il Capitano Romulano venuto dal futuro attraverso un buco nero per vendicarsi di un torto che i nostri ancora non conoscono: la distruzione del suo pianeta. Ma è lo stesso capitano che ha provocato l'uccisione di Kirk senior, lo stesso che vorrà la distruzione della patria di Spock. I due ufficiali scopriranno dunque di avere con lui (e fra di loro) dei conti in sospeso che delle leggi spaziotemporali se ne fregano alla grande.

“Quali che fossero le nostre vite, se la sequenza spaziotemporale è stata alterata, i nostri destini sono cambiati per sempre”, riflette Spock all’apparire del misterioso nemico. Più prosaicamente, la considerazione è utile anche per chi si cimenta sui personaggi trekkani quando questi sono già ben radicati nell’immaginario comune. Dopo ben tre stagioni della serie tv e dieci pellicole (in due delle quali il capitano Spock aveva anche preso in mano il timone: gli episodi Alla ricerca di Spock e Rotta verso la terra vedono la regia di Leonard Nimoy), J.J. Abrams si assume il non facile compito di riscattare la materia da un feticismo da frequentatore del Comicon e farla entrare a pieno titolo, se non nell’era della Hollywood obamiana, come suggerisce qualcuno, quantomeno alla pari con il cinema d’azione e ‘di spettacolo’ contemporaneo.

Tra gli innegabili comfort nel girare un prequel fantascientifico, c’è quello per il quale il passato del futuro può essere futuro a sua volta. Si evitano così improbabili “presentizzazioni” e cambi di costume per andare a giocare, più che sul ‘prima’, su quel che si nasconde ‘dietro’ i personaggi: le figure del genio ribelle di Kirk e da razionalista combattuto di Spock si intrecciano con il procedere della pellicola, per quanto concesso dall’economia di un film che non vuole rinunciare a nulla. Non agli accenni umoristici sparsi qua e là (vedi la presenza di Simon Pegg), non alle sottotrame romantiche (con il personaggio della Tenente Uhura), secondo una linea poco definita, non all’appeal nei confronti del pubblico teen, né tantomeno alle reverenze verso i cultori della saga: lontana da un punto di vista estetico e negli orizzonti di riferimento, la serie tv viene riavvicinata con la presenza dello stesso Nimoy nei panni dello Spock venuto dal futuro (altroché “vecchio”!). Nel viavai da una storia all’altra, costretti dalle ritmiche incalzanti di un film d’azione, i quadri psicologici non conoscono forse uno sviluppo adeguato, ma pongono le fondamenta profonde per la ripartenza. Prova ne sia che l’autore de Il futuro ha inizio risulta attualmente impegnato nell’editing di un nuovo capitolo, Into Darkness. Se il prequel in questione fosse in realtà nient’altro che l’inizio di una nuova saga per l’Enterprise, sarà soltanto il tempo a deciderlo.

Titolo originale: Star Trek; **Regia:** J.J. Abrams; **Sceneggiatura:** Roberto Orci, Alex Kurtzman; **Fotografia:** Daniel Mindel; **Montaggio:** Maryann Brandon, Mary Jo Markey; **Scenografia:** Scott Chambliss; **Costumi:** Michael Kaplan; **Musiche:** Michael Giacchino; **Produzione:** Paramount Pictures, Spyglass Entertainment, Bad Robot, Mavrocine; **Distribuzione:** Paramount Pictures Italia; **Durata:** 127 min.; **Origine:** USA, 2009